

CORRIERE DEL TRENINO



Istruzione L'input dell'assessore per settembre: «Aumentare le ore in presenza». La studentessa di terza media: torniamo in classe, si impara meglio

«Scuola, ingressi scaglionati»

Il piano di Bisesti: «Entrata dalle 8 alle 9, più corriere nelle ore di punta». Sindacati furiosi: tagliati fuori

Sei giorni di scuola a settimana con meno ore e ingressi dalle 8 alle 9. È il piano dell'assessore Bisesti per riaprire la scuola. Ma i sindacati sono furiosi: «Siamo stati tagliati fuori». E Sabrina 13 anni chiede «di tornare in classe».

a pagina **2 Dongilli**

Coronavirus | Gli scenari

ISTRUZIONE

L'assessore: «Sei giorni e meno ore, un'idea valida. Risorse? Dipende anche da Roma»
Esame di Stato, la Croce Rossa negli istituti

La studentessa
in terza media

«Fateci tornare in classe. Solo così si impara davvero»

TRENTO «Il mio input politico è che la scuola da settembre parta con più ore in presenza possibile». Così l'assessore provinciale all'istruzione Mirko Bisesti entra nel merito della prima ipotesi di ripartenza del sistema scolastico, messa nero su bianco dal dirigente del dipartimento Roberto Ceccato e inviata martedì ai dirigenti. Lo schema prevede tempo scuola spalmato su 6 giorni per la fascia 6-14 anni, con 24-26 ore di lezione per le elementari e 30 per le medie. Gli ostacoli tra quel desiderio e ciò che si riuscirà a fare non sono pochi: dalle risorse «con Roma che non ci sta dando risposte» ai trasporti: «È allo studio un piano di potenziamento delle corse negli orari nevralgici».

La politica

«Va premesso — spiega l'assessore — che questa è un'ipotesi di lavoro, un documento a uso interno che aveva lo scopo di dare un'indicazione di massima su cui le varie scuole potessero lavorare, anche perché poi ogni realtà è a sé stante e presenta differenze». Una cornice dunque senza pretese di esautività «anche perché Roma deve ancora pronunciarsi in materia» che però indica la via. «Certo, la riduzione del tempo scuola e la distribuzione su 6 giorni è una delle poche indicazioni certe che vengono anche dal coordinamento nazionale: così preserviamo la didattica frontale che è fondamentale».

Anche perché ormai molte sono le voci che si sono levate contro l'uso diffuso e estensivo della didattica a distanza. La circolare diffusa ieri però non la esclude, anzi. Afferma che in caso di carenza di spazi vi si dovrà ricorrere e per le terze medie prefigura «un impianto didattico che potrà avvalersi in misura maggiore della didattica a distanza, con un gruppo classe impegnato nel medesimo tempo in parte in aula e in parte da remoto». «Il mio input — precisa Bisesti — è che la scuola si svolga per tutti il più in presenza possibile. Chiaramente con una priorità assoluta per i bimbi più piccoli». Ma garantirla per tutti con certezza per tutto l'orario «è complicato». I problemi sono tanti. Da-

La riorganizzazione della scuola

ESAMI DI STATO



- ✓ Istituzione di un tavolo permanente al dipartimento con sindacati, enti locali, Azienda sanitaria, Croce rossa e Protezione civile
- ✓ 28 maggio: attivazione di un servizio help desk con numero verde per le istituzioni scolastiche

- ✓ Sanificazione delle scuole prima dell'inizio dei lavori se indicato dall'autorità sanitaria regionale
- ✓ Esonero dall'esame in presenza per il personale in situazioni di fragilità
- ✓ Informare su uso corretto dei dispositivi di protezione durante la presenza a scuola
- ✓ 15 giugno: riunione delle commissioni
- ✓ 17 giugno: inizio degli orali
- ✓ Presenza di personale della Croce rossa durante gli esami per l'attivazione dei protocolli sanitari (misurazione della febbre) e vigilanza su eventuali sintomatologie Covid-19

SCUOLA PRIMARIA



Tempo scuola articolato in **sei giorni settimanali**



24 ore settimanali per la didattica (4 al giorno) con possibilità di arrivare a 26



Spazio **minimo di tre metri** per ogni persona in aula



Attività in presenza: **precedenza alle classi prime e seconde e agli studenti con bisogni speciali**



Didattica alternativa in caso di carenza di spazi



Pasti somministrati in classe **dopo le lezioni**

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO



Tempo scuola articolato in **sei giorni settimanali**



30 ore settimanali (5 al giorno)



Spazio **minimo di tre metri** per ogni persona in aula



Didattica alternativa in caso di carenza di spazi (per le classi terze ci potrà essere più didattica a distanza)



Pasti somministrati in classe **dopo le lezioni**

L'Ego-Hub

Il piano di Bisesti per la scuola «Ingressi dalle 8 alle 9 e più bus nelle ore di punta»

gli ingressi ai trasporti: «A oggi stiamo ragionando su accessi scaglionati tra le 8 e le 9 ma poi ci sono anche i trasporti. Secondo le stime attuali — prosegue l'assessore — la capacità è ridotta del 50 per cento». E gli ingressi scaglionati non risolvono da soli la questione: «Trentino Trasporti sta studiando un piano di potenziamento negli orari nevralgici, in entrata e uscita da scuola. Ma se questo è fattibile per la primaria è più complesso per la secondaria di secondo grado, con un afflusso importante di giovani sui centri più grossi». Il censimento degli spazi «è in corso» mentre sulle risorse per potenziare gli organici Bisesti passa la patata bollente a Roma: «La scuola e la sicurezza sono due assolute priorità su cui investiremo il più possibile, sono il primo a voler investire sulla scuola. Ma il contesto finanziario è difficile, la richiesta



Il politico
Il mio input è che la scuola riparta con più ore possibili di presenza per tutti. I sindacati? Sempre coinvolti

sulle risorse che abbiamo avanzato al governo era logica e giusta ma la risposta ad oggi non c'è e non ci va bene». Quanto all'istanza di maggior coinvolgimento da parte dei sindacati Bisesti è netto: «Li ho sempre coinvolti, ho ricevuto proposte da dirigenti, docenti, dal consiglio del sistema educativo, se ne hanno altre me le possono esporre».

La maturità

E intanto martedì è stato sottoscritto da governo e sindacati a Roma il protocollo per lo svolgimento dell'esame di Stato in presenza, che, conferma Bisesti, «si svolgerà così anche in Trentino». Sarà istituito un tavolo permanente al dipartimento con sindacati, enti locali, azienda sanitaria, Croce Rossa e Protezione civile che fungerà da raccordo tra tavolo nazionale, convocato ogni 2 giorni, e scuole. Dal 28 maggio

sarà attivato un servizio di help desk con numero verde per le istituzioni scolastiche, che saranno sanificate, se l'azienda sanitaria lo disporrà, prima dell'inizio dei lavori delle commissioni. Organismi per i quali, conferma l'assessore, «mancano effettivamente presidenti: abbiamo sollecitato il ministero a darci indicazioni». Le stesse si riuniranno il 15 giugno, il 17 inizieranno i primi orali, ma entro il 13 i ragazzi dovranno inviare gli elaborati sui temi concordati coi docenti entro il 1° giugno. Sarà esonerato dall'esame in presenza il personale in situazioni di fragilità. Verranno diffuse informazioni sull'uso dei dispositivi di sicurezza e durante lo svolgimento degli esami personale della Croce Rossa nelle scuole potrà misurare la febbre e vigilare su eventuali sintomi Covid-19.

Annalia Dongilli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

50

È la percentuale di capacità che gli autobus scolastici possono offrire oggi, secondo Bisesti, con le nuove regole del distanziamento sociale



Sabrina
È difficile trattare argomenti nuovi al video. E mi manca il contatto con i miei compagni

on line se non vuoi seguire spegni la telecamera».

E gli insegnanti non dicono nulla?

«All'inizio tolleravano chi lo faceva perché non tutti avevano gli strumenti. A chi non aveva pc li ha forniti la scuola, ma ancora ci sono 3-4 compagni che la telecamera non la accendono».

Sei riuscita a imparare qualcosa in questi mesi?

«Molto meno di quello che avremo fatto in classe. Infatti spero che alle scuole superiori l'anno prossimo gli insegnanti capiscano: è difficile affrontare nuovi argomenti con questa modalità».

Adesso c'è l'esame: che ne pensi di questa modalità con tesina da discutere on line?

«La mia tesina è sulla serie Netflix "La casa di Carta". L'idea di essere a casa e avere i professori collegati mi mette meno ansia, ma se davvero dovessimo dire tutto in 10 minuti come sembrava (adesso parlano di 15) sarebbe un po' riduttivo del lavoro svolto».

Se potessi rivolgerti alla classe politica cosa chiederesti?

«Io vorrei tornare in classe, le videolezioni sono noiose, e vorrei tornare alla normalità: l'idea di andare a scuola con gel e mascherina non è il massimo, anche se capiamo la situazione di emergenza».

A. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ira dei sindacati

Cgil, Cisl e Uil: «Noi tagliati fuori, ora un incontro»

Lo scontro



● Da tempo i sindacati chiedono un tavolo sulla scuola

● La nota del dirigente con delle ipotesi per il 2020-21 ha messo in fibrillazione Cgil, Cisl e Uil

Stupore e rabbia. Le reazioni dei sindacati, all'indomani della diffusione della circolare sulla ripartenza della scuola, si concentrano entro questo perimetro. «Non senza stupore — esordisce Pietro Di Fiore (Uil Scuola) abbiamo letto la nota del Dirigente generale del Dipartimento istruzione che ha mandato in fibrillazione tutte le comunità scolastiche. Fin dai primi incontri abbiamo chiesto l'istituzione di un tavolo di confronto sul tema della Scuola della ripartenza. A oggi il nulla: Dad in Trentino non è la didattica a distanza ma il dipartimento a distanza.

Siamo increduli nel leggere che spetterebbe alle scuole attivare forme di contatto con le amministrazioni comunali, al fine di acquisire ulteriori spazi». E se la Uil prende atto «delle generiche considerazioni sulla riduzione dell'orario settimanale che però necessitano di ampio confronto pedagogico e didattico, grave» è definita l'introduzione di telecamere nelle aule nelle terze medie per gestire un gruppo di alunni da remoto: «L'aula è ambiente educativo, nessun "occhio digitale" può permettersi di intervenire all'interno di questo

microcosmo. Chiederemo un incontro con urgenza all'assessore». Sulla stessa lunghezza d'onda Stefania Galli (Cisl Scuola): «Stiamo ragionando a fatica sulla scuola dell'infanzia, dove, con quel protocollo si è persa un'occasione poiché avendo in Trentino competenza primaria si poteva fare molto di più, e arriva questa nota che disorienta. Il problema sono solo gli spazi e i numeri? — si chiede Galli — E ancora, con quale personale? Si domanda ancora una volta alla scuola di arrangiarsi. Prima di inviare questa nota si poteva ragionare insieme. Ne ho visti assessori e dirigenti,



Galli
Infanzia, svilta la competenza primaria del Trentino

Di Fiore
Sbagliato scaricare sui dirigenti responsabilità politiche

ma una cosa simile mai». Cinzia Mazzacca (Flc Cgil) parla di «un'operazione per far quadrare i conti più che di un piano per la ripartenza. Sono settimane che sollecitiamo un confronto di merito, oggi arriva una soluzione definita in solitaria». Dall'organizzazione del lavoro, ai tempi scuola, al fabbisogno di personale «sono temi che devono essere affrontati in un confronto schietto con le organizzazioni sindacali facendo anche chiarezza sulle risorse che la Provincia è pronta ad investire».

A. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA